

INTRODUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Il CdA ha deciso di chiudere l'attività del 2011 con la pubblicazione di una propria news. Ciò rappresenta un'obbiettivo novità nella prassi aziendale, che riteniamo utile non solo al fine di "aprire" ulteriormente la Società ma anche per sottolineare un nuovo inizio, un andare "oltre" le giuste motivazioni che ne giustificarono la nascita; andare "oltre", rendere attuale la mission della Società nell'individuare una sua ragione d'essere all'interno di una strategia innovativa che ne ridisegna la vision ed i valori. Fare scoprire al personale di Siracusa Risorse SpA quello che viene definito "orgoglio aziendale", nel nostro caso significa anche sentirsi parte integrante di un progetto più ampio che investe l'attività della Provincia Regionale di Siracusa, e contemporaneamente comunicare ai dirigenti

dell'Ente che la Società è quindi il suo personale non costituiscono elemento esterno, che solo incidentalmente interloquisce con l'Ente; al contrario la Società è elemento strategicamente essenziale affinché la Provincia Regionale realizzi i suoi obbiettivi. Negli ambienti della "comunicazione" si impara a partecipare alla condivisione degli obbiettivi e si partecipa per imparare a dividerli. <L'impegno in una pratica sociale è il processo fondamentale attraverso il quale noi apprendiamo e in tal modo diventiamo chi siamo> (Wenger, 1998).

La comunicazione nel lavoro può essere collegata con quella sugli obbiettivi, il modello di business, le strategie per potenziare le capacità organizzative.

Questa prima esperienza vuole fare emergere le condizioni strutturali, operative, relazionali che "le persone" (Consiglieri provinciali, Giunta, Dirigenti dell'Ente, Personale dipendente) percepiscono come influenti sul loro rapporto con la Società.

Obbiettivo è creare un canale di comunicazione libero da sovrastrutture e da aprioristiche diffidenze con tutti gli attori che in qualche modo risultano protagonisti della vita della Società, che contribuisca a rivedere l'architettura organizzativa, l'individuazione dei modi utili all'implementazione dei rapporti con l'Ente, a valorizzare l'aspetto sociale del lavoro facendo leva su una sempre maggiore trasparenza degli andamenti aziendali e una migliore circolazione delle comunicazioni. Quanto precede tenendo sempre ben presente che l'obbiettivo è quello di fornire prestazioni di servizi alla collettività provinciale di alto livello qualitativo ed in tempo reale.

Nel nuovo contesto relazionale, che si vuole contribuire a creare, si pongono in relazione i vari operatori riducendo le barriere di comunicazione, permettendo loro di condividere conoscenze e di cooperare con ruoli organizzativi riconoscibili da identità sociali condivise; tutte risorse da utilizzare strategicamente per perseguire gli scopi per

i quali la Società ha ragione di essere mantenuta in vita.

L'azionista unico della Società è la Provincia Regionale di Siracusa, Istituzione politica complessa. Vi è l'organo di amministrazione attiva: Il Presidente e la sua Giunta. Il Presidente, nella qualità di legale rappresentante dell'Ente, costituisce il punto di riferimento più alto per la Società e nella veste di imprenditore fissa gli obiettivi a lungo respiro; e vi è anche il Consiglio Provinciale, organo di controllo ed indirizzo, che, come è ovvio nel gioco della democrazia, ha al suo interno una maggioranza ed una opposizione. Nella scontata considerazione che il CdA è certamente frutto di designazione di natura politica, ma che al momento del suo insediamento deve operare nel rispetto del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci, con assoluta trasparenza e rispetto per l'Istituzione, abbiamo chiesto alla "proprietà", a cui fa capo la figura dell'imprenditore, di intervenire senza distinzione di maggioranza e opposizione. Gli interventi dell'azionista costituiscono la parte prima della presente news, la seconda parte contiene l'intervento dell'Ufficio interfaccia, la relazione del CdA, l'intervento dei revisori dei conti, l'intervento di quei sindacati aziendali che hanno accettato l'invito ad intervenire ed, in una operazione "trasparenza", vari documenti inerenti la vita aziendale.



Il CdA: Alessandro Getulio (V. Presidente), Giuseppe Impallomeni (Presidente), Carmelo Fileti (Amministratore delegato)

NICOLA BONO

Presidente della Provincia regionale di Siracusa



Siracusa Risorse S.p.A. si configura, oggi, quale ente strumentale della Provincia Regionale di Siracusa, sotto forma di società di capitale interamente partecipata, vale a dire con tutte le quote azionarie detenute dalla Provincia che ne è socio unico.

Tale condizione è il frutto di una precisa scelta strategica con cui la Provincia regionale ha voluto dare a *Siracusa Risorse S.p.A.* la veste di una società *in house*, con il diritto, quindi, di potere ottenere l'affido diretto dei servizi, che è abilitata a finire, superando i vincoli dell'obbligatorietà dell'evidenza pubblica in materia di appalti.

E' chiara, quindi, la volontà della mia Amministrazione di considerare *Siracusa Risorse S.p.A.* parte integrante del progetto di ammodernamento dell'apparato organizzativo della Provincia Regionale di Siracusa. Effettuata la scelta strategica, la Società deve adesso rispondere concretamente alle esigenze di un miglioramento delle performance, legate ai servizi ad essa affidati, e deve conseguire maggiori livelli di efficienza ed efficacia nello svolgimento della propria attività, contribuendo a rifondare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, secondo logiche di maggiore flessibilità, trasparenza, partecipazione e orientamento al servizio.

In tal senso, desidero sottolineare la volontà dell'Amministrazione di sostenere la riorganizzazione di *Siracusa Risorse S.p.A.* per il raggiungimento di un adeguato livello di efficienza, con la rielaborazione di un aggiornato e più consono piano industriale, allargando lo spettro dei servizi da affidare *in house*, e dotando la Società di un moderno parco mezzi compatibilmente alla disponibilità dell'Ente e ai risparmi compiuti dal venire meno dei costi per la esternalizzazione dei servizi, affidati alla società *in house*.

E' vero che questa strategia non potrà in alcun modo rinunciare a un deciso miglioramento della qualità dei servizi resi e delle condizioni di accesso da parte dell'utenza, insieme ad una più spiccata capacità di organizzazione dei fattori produttivi, ed ad una attenta gestione delle risorse umane, anche con il ricorso a configurazioni organizzative dinamiche, snelle, efficaci e capaci di realizzare nella trasparenza una gestione economicamente conveniente. In particolare, per quanto attiene la gestione delle risorse umane, bisogna perseguire obiettivi di valorizzazione delle competenze in una logica di responsabilizzazione attiva sui risultati, capace di attivare meccanismi di incrementazione dell'orario di lavoro, fino al limite del full-time, essenzialmente fondati su principi di meritocrazia e produttività.

MICHELE MANGIAFICO

Presidente del Consiglio provinciale di Siracusa



Le nuove generazioni entrano nel 2012 con la drammatica consapevolezza di veder caricata sulle proprie spalle la responsabilità della stabilità socio-economica del nostro Paese. Anni di disastrose gestioni della cosa pubblica giungono al pettine negando la prospettiva di un futuro roseo a tanti giovani e determinando la necessità di chiudere con un modo fallimentare di far politica senza tuttavia prestare il

fianco ad una strumentale restrizione del recinto di democrazia, che nasce dallo stretto rapporto tra l'area della rappresentanza e il corpo elettorale. La recente manovra varata dal governo Monti, lungi dal cogliere il bisogno di colpire sprechi e ricchezze per tutelare le fasce più deboli e sprigionare nuove energie, non ci permette di intravedere segnali di ottimismo e ci costringe ancora di più a guardare al futuro come una dimensione che è meglio che le nuove generazioni abbiano il coraggio e la forza di scrivere di proprio pugno.

Ciascuno di noi desidererebbe, se potesse immaginare di vivere il periodo della propria storia personale, essere attore protagonista di un "Rinascimento", di un "Illuminismo", di un "Umanesimo". Al contrario, i tempi a cavallo tra la fine del secolo breve e il terzo millennio, ci hanno assegnato a tutti gli effetti un nuovo "Medioevo", nel quale dobbiamo essere consapevoli che a noi spetta un lavoro preparatorio i cui frutti saranno a beneficio dei nostri figli, se non addirittura dei nostri nipoti. Da queste premesse, nasce l'esigenza per le nuove generazioni di tutelare la democrazia, contrastando quelle azioni in atto volte a ridisegnare l'architettura istituzionale del Paese cancellando organi elettivi e sostituendoli progressivamente e ovunque con organi nominativi ed enti di secondo livello. La cosiddetta "abolizione delle Province" rappresenta solo una strumentale sostituzione di organi rappresentativi con altri meno rappresentativi e giunge al culmine di un ventennio di azioni analoghe già registratesi ad altri livelli e su altre competenze.

La lotta agli sprechi deve invece riguardare le risorse economiche realmente perdute senza aver prodotto i servizi che ci si aspettava ed è questo il compito a cui è chiamato il nostro Paese se vuol fare un cambio di marcia. Il compito di una società come Siracusa Risorse diventa quindi quello di chiedere la collaborazione diretta al cittadino, per la verifica quotidiana e sul campo dei servizi che rappresentano l'immagine stessa di un buon lavoro nella comunità: i piani di lavoro devono essere resi pubblici e verificabili dalla cittadinanza, la soddisfazione dell'utenza si deve confrontare con la reale pulizia delle strade, gli operatori che lavorano per conto della società devono interiorizzare l'importanza di rispondere ad un bisogno nuovo di trasparenza ed efficienza, cogliere il

quale è la vera sfida dei tempi che stiamo vivendo.

Per fare ciò occorre certamente che l'apparato burocratico della Provincia Regionale di Siracusa acquisisca un ritmo analogo al mondo produttivo esterno, al sentimento della cittadinanza. Bisogna che nei processi organizzativi della pubblica amministrazione i modelli siano sempre più vicini a quelli dell'impresa privata.

La decisione assunta dall'Ente di acquisire la totale partecipazione delle quote azionarie di Siracusa Risorse S.p.A. va in questa direzione; alla Società in house può essere affidato un determinato servizio a condizioni economicamente vantaggiose per l'Ente, che viene eseguito dai dipendenti della Società, che intrattengono con la medesima un rapporto di lavoro di natura privatistico. L'Ente promotore si riserva la programmazione ed il controllo. In teoria il teorema dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della trasparenza sarebbe realizzato, di fatto non sempre è stato così. Siracusa Risorse rappresenta ancora oggi una scommessa, non una partita vinta e la responsabilità di questa scommessa va caricata sull'Amministrazione attiva e sulla sua capacità di determinare in modo lungimirante un cambio di passo.

La Società non ha goduto di una struttura tecnico-organizzativa adeguata, di un piano industriale che consentisse al management la programmazione di investimenti tecnologicamente avanzati, di una politica del personale che premiasse le professionalità, che pure sono presenti; sintetizzando potremmo dire che l'Ente promotore non gli ha riservato l'attenzione che merita. Oggi tutto ciò non è più possibile consentirlo occorre che la Società sia dotata di un nuovo piano industriale che definisca con chiarezza la mission della società medesima, che la doti di un adeguato e moderno parco di beni strumentali, che si persegua una politica del personale imperniata sul rispetto delle previsioni del CCNL, anche nell'auspicato raggiungimento del tempo pieno.



NICKY PACI

Assessore alle Attività produttive della Provincia regionale di Siracusa



Il contesto in cui opera Siracusa Risorse S.p.A. è assai diverso da quello di una normale impresa, la prima è infatti un Ente strumentale della Provincia e come tale non si confronta con il mercato essendo suo unico interlocutore-committente la Provincia Regionale di Siracusa, la seconda opera in un mercato aperto e concorrenziale.

Ciò costituisce, per la Società in house, nel contempo un limite ed un vantaggio. Il limite è rappresentato dalla mancanza di un mercato e quindi dalla impossibilità materiale ad ipotizzare una sua naturale crescita affidandosi alle capacità manageriali ed ad un ipotetica strategia all'uopo elaborata; il vantaggio è rappresentato, se pure nei limiti e alle condizioni imposte dall'attuale normativa, dalla possibilità di essere destinataria di affidi diretti da parte

dell'Ente promotore, evitando il confronto con altri competitori.

La Società in house è da considerare quasi come un ulteriore servizio dell'Ente; la vigente normativa in materia esige, infatti, da parte dell'Ente promotore l'esercizio del cosiddetto "controllo analogo", vale a dire che all'Ente promotore compete uno stringente compito di indirizzo, verifica e controllo.

La Società vive pertanto una sorta di dicotomia:

il rapporto con i propri dipendenti è di natura privatistica;

analogamente regola i rapporti con il proprio committente, che è anche il suo unico azionista;

per contro la figura del committente, che coincide con quella dell'azionista, è un soggetto pubblico.

Il rischio che si corre è quello che la Società venga considerata come una appendice dell'Ente e che pertanto ad essa venga negato il giusto grado di autonomia decisionale, piegando le prospettive di sviluppo della Società come risultato residuale, se non marginale, delle esigenze programmatiche ed economiche dell'Ente promotore.

La Società, all'incontrario, deve essere considerata parte integrante di una strategia unitaria adottata dall'Ente promotore, il cui fine non può che essere rappresentato dalla volontà di ottimizzazione delle risorse (umane e di capitale) per la realizzazione di progetti volti alla gestione di servizi perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nello svolgimento delle funzioni istituzionali.

Se è questo il modello, e per quanto riguarda il sottoscritto e la parte politica che rappresenta lo è, occorre affermare, e poi essere conseguenziali, che alla Società in house va riconosciuta la sua caratteristica di autonomia sul piano tecnico, economico e

funzionale. Si tratta, ovviamente, di un concetto non assoluto in quanto l'autonomia e lo spazio decisionale vanno riconosciuti sul piano giuridico-istituzionale ossia nell'ambito delle funzioni e dei poteri attribuiti.

In ultima analisi, occorre garantire alla Società un adeguato piano industriale in grado di accrescere e rendere più incisivo il ruolo di funzioni innovative a supporto dei processi decisionali e di gestione dell'Ente promotore, in un armonico disegno che valorizzi al meglio le risorse economiche ed umane.

La Società deve praticare una particolare attenzione alla gestione del proprio personale, al quale va garantito un contratto di lavoro full-time; ma deve essere chiaro che la decisione di innestare, nel tessuto vivo della pubblica amministrazione, dosi di lavoro la cui natura è privatistica per noi significa traguardare livelli di produttività tali da azzerare quella elevata percentuale di cultura del non lavoro che purtroppo alligna all'interno della pubblica amministrazione.

Diversamente è una scommessa persa e come tale andrebbe considerata con quel che ne consegue.



Siracusa, 12 dicembre 2011

SALVATORE LAZZARI

Assessore al Bilancio della Provincia regionale di Siracusa



Uno dei valori che ritengo più importanti nella nostra società è quello della valorizzazione della professionalità dei lavoratori e quello dei rapporti umani. In quest'ultimo punto focalizzo la dignità del lavoratore, il quale, in quanto tale, è giusto che a fine mese torni a casa, dalla propria famiglia con uno stipendio adeguato. I dipendenti della Società Siracusa Risorse attualmente non sono posti nelle condizioni di poter effettuare le 36 ore settimanali e questo costituisce non uno ma due problemi: lo stipendio inadeguato alle loro esigenze e l'impossibilità di svolgere la loro attività in modo efficace; ad esempio, le 30 unità predisposte all'interno della Società per la manutenzione ed il diserbo delle strade risultano

insufficienti a ricoprire la mole di lavoro che quotidianamente si presenta. E' chiaro che a questo punto le soluzioni sono due: si estenda a 36 ore l'orario di lavoro oppure si aumenti il personale qualificato in tale settore. Altro intervento che bisognerà attuare, affinché il servizio in discussione possa ben funzionare, è l'adeguamento del parco mezzi, ponendosi di pari passo con le innovazioni tecnologiche. Un settore, quello del diserbo delle strade provinciali, che ritengo di grande importanza in termini di sicurezza per gli automobilisti, di pulizia ed ordine, di immagine per la nostra gente e per i turisti; le strade devono essere rese ospitali, così proprio come teniamo a che le nostre case siano in ordine, pulite e quindi ospitali.

Mi sono dilungato sul servizio del diserbo delle strade e sull'attuale situazione dei dipendenti in esso impegnati, ma non dimentico certamente il lavoro dignitoso degli altri dipendenti che si occupano dei servizi interni, dell'assistenza informatica, degli interventi di manutenzione edilizia. Anche a loro va il mio augurio per un adeguato stipendio che valorizzi la loro professionalità.

Nel constatare con soddisfazione che i bilanci della Società sono in ordine desidero sottolineare, condividendolo, lo sforzo posto in essere dall'attuale Consiglio di amministrazione teso a dotare la Società di un assetto tecnico-organizzativo moderno ed adeguato ai servizi che deve svolgere e con l'obiettivo di essere in questi settori il braccio operativo dell'Amministrazione provinciale.

PAOLINO AMATO

Capogruppo PDL in Consiglio provinciale



Siracusa Risorse opera nell'ambito del territorio provinciale quale ente strumentale della Provincia regionale di Siracusa, sotto forma di Società di capitale interamente partecipata. Da entrambe le parti è stata registrata sino ad ora grande capacità gestionale, così come notevole è la sinergia con cui vengono affrontati nodi importanti, altrimenti, irrisolvibili.

L'iter svolto dall'attuale Consiglio di amministrazione di Siracusa Risorse è da ritenersi produttivo, ma da ottimizzare con l'affido, da parte dell'Ente promotore, di nuovi servizi.

Penso al servizio della pulizia delle spiagge, a cui non bisognerebbe dedicare attenzione solamente nella stagione estiva, ma in tutto l'arco dell'anno; così come penso al servizio della raccolta dei rifiuti abbandonati in alcuni punti sulle strade provinciali, dove si creano delle discariche abusive, davvero mortificanti per la società civile.

L'estensione di questo tipo di lavoro a Siracusa Risorse permetterebbe all'Amministrazione provinciale di risparmiare sul milione e mezzo circa di euro che è impegnata attualmente a versare per garantire i due servizi su citati. In tale progetto, che punta ad economizzare, è certamente da includere l'acquisto di nuovi mezzi che permettano ai lavoratori di espletare al meglio i nuovi servizi.

Si dovrebbe, infine, ipotizzare l'estensione delle ore di lavoro per tutti i dipendenti della Società a 36 ore settimanali. Così facendo migliorerebbero sicuramente i servizi sia nella qualità che nella rapidità d'intervento, e cosa non meno trascurabile, si garantirebbero ai dipendenti degli stipendi dignitosi.

Confido nella sensibilità e nell'impegno sia dell'Ente promotore che dei vertici amministrativi di Siracusa Risorse; confido nelle capacità gestionali del nuovo Amministratore delegato, Carmelo Fileti, che oltre ad essere una persona di notevole esperienza politica, è un tecnico qualificato che sta creando un clima nuovo all'interno della Società e nei rapporti di collaborazione con l'Amministrazione provinciale.

ROBERTO GETULIO

Capogruppo PDL Berlusconi Presidente, in Consiglio provinciale



L'attività svolta da Siracusa Risorse legittima l'azione positiva che l'Amministrazione provinciale desidera fornire in beneficio del nostro territorio.

Bisogna riconoscere che il servizio svolto dalla Società, per le sue caratteristiche, risponde alle aspettative in ordine all'efficacia ed all'economicità. Si consideri che con l'incarico dell'Ente Provincia alla Società in house si è superato il problema delle lunghe attese che necessariamente intercorrono dal momento in cui si dà un incarico a quando questo, dopo che è stato espletato un affidamento con evidenza pubblica, viene concretizzato; è quindi chiaro che la risposta rapida fornita alla necessità segnalata da ogni parte del territorio provinciale è apprezzata da tutti noi e attribuisce alla Società un ruolo strategico per l'Ente.

E' inoltre evidente che, sempre per le caratteristiche racchiuse nella Società in house, il costo del servizio espletato è necessariamente inferiore a quello di mercato, e ciò significa risparmio per le casse della Provincia.

Gli argomenti prioritari da trattare per migliorare l'efficienza della Società sono sicuramente un ampliamento dell'orario di lavoro dei dipendenti, l'acquisto di attrezzature per poter svolgere le attività in modo adeguato e la possibilità di praticare al meglio le varie competenze lavorative di cui è dotata la Società. Inoltre, si potrebbero ipotizzare anche ulteriori attività, come l'affido della pulizia delle spiagge.

Il diserbo delle strade provinciali è un servizio di notevole importanza ed è corretto che sia particolarmente attenzionato nell'ottica della prevenzione degli incendi, della sicurezza stradale e in quanto dà come risultato il biglietto da visita del nostro territorio per lo sviluppo turistico.

Il diserbo delle strade provinciali è un servizio di notevole importanza ed è corretto che sia particolarmente attenzionato nell'ottica della prevenzione degli incendi, della sicurezza stradale e in quanto dà come risultato il biglietto da visita del nostro territorio per lo sviluppo turistico.

I miglioramenti, così come in tutti i settori lavorativi vanno progettati, discussi e realizzati. Qui i presupposti ci sono tutti, basti valutare l'atteggiamento positivo di collaborazione fra l'Ente e la Società; da quest'ultima, nella persona dell'attuale Amministratore delegato, abbiamo riscontrato in più riunioni di commissione provinciale, ampia disponibilità e apertura al confronto. Emerge da questo atteggiamento che il Consiglio di amministrazione di Siracusa Risorse e per esso l'Amministratore delegato opera nell'interesse della Società, del personale e certamente dell'Ente promotore.

CARMELO SPATARO

Capogruppo PD in Consiglio provinciale



La costituzione della Società Siracusa Risorse è stata una logica conseguenza di un percorso avviato nel tempo anche dalla precedente Amministrazione provinciale. Con l'utilizzo della normativa un tempo in vigore venivano affidati lavori istituzionali dell'Ente, come il diserbo delle strade, a cooperative che avevano i requisiti previsti dalla norma. Quello adottato fu un sistema utile non solo dal punto di vista sociale ed occupazionale, ma che permise anche un discreto risparmio per le casse della Provincia regionale di Siracusa.

Successivamente con l'evoluzione e l'adeguamento della normativa fu possibile costituire in house la Società in questione che, grazie ad una precisa configurazione giuridica portò l'Amministrazione provinciale a divenire responsabile di un servizio espletato da personale esterno alla Provincia regionale di Siracusa, ma sostanzialmente inquadrato dal punto di vista funzionale ed organizzato all'interno di un Ente pubblico, quale appunto la Provincia.

Il servizio del diserbo delle strade provinciali, che oggi risulta l'attività principale svolta dalla Società, a mio parere è perfezionabile perchè potrebbe migliorare in termini di efficienza. A tal proposito sottolineo che questo punto è stato oggetto di studio e di confronto delle competenti commissioni e quindi del Consiglio provinciale. Ne è divenuta la necessità di introdurre ed utilizzare nel settore in questione mezzi e strumenti tecnologicamente all'avanguardia per permettere ai lavoratori di operare al meglio; così come è stata messa in evidenza l'opportunità di aumentare le ore di servizio dei dipendenti o di incrementare il personale addetto al diserbo. C'è da dire, obiettivamente che la prima soluzione è fattibile, mentre la seconda, vale a dire l'incremento del personale, risulta più complicata da attuare per vari motivi, fra cui il contenimento della spesa pubblica. Ma sicuramente un modo per migliorare il servizio si deve pur trovare perchè se il servizio di diserbo viene espletato bene i risultati permetteranno alla nostra provincia di presentare ai turisti, ma anche alla collettività, un biglietto da visita apprezzabile. Si tenga in considerazione che la provincia di Siracusa è una delle province che in Italia conta il più alto numero di chilometri: 1.500 Km, che per due versanti risultano 3.000 Km; quindi la mole di lavoro è notevole.

Mi auguro che il nuovo organigramma della Società, che nella figura dell'attuale Amministratore delegato, ha dimostrato interesse e ampia disponibilità verso gli argomenti di cui ho trattato, possa contribuire in sinergia con l'Ente Provincia a raggiungere gli obiettivi attesi.

EMANUELE SCHIAVO

Capogruppo PD in Consiglio provinciale



In qualità di presidente della Commissione provinciale speciale su Siracusa Risorse, che ha concluso il suo lavoro lo scorso maggio, ho avuto modo di fare uno studio dettagliato sugli aspetti positivi e sulle criticità della Società in questione.

Abbiamo, senza dubbio salutato favorevolmente il passaggio in house della Società, con le sue caratteristiche di economicità, ma dall'altro canto non abbiamo potuto fare a meno di sottolineare come delle molteplici competenze che ha in essere la Società, quella per cui viene svolto il servizio principale è quella del diserbo delle strade provinciali; niente di male, se non fosse per il fatto che per espletare tale servizio sono preposte solo 30 unità su un centinaio di dipendenti.

Il numero di questi lavoratori, per la notevole mole di lavoro esistente, risulta esiguo; inoltre, gli stessi non sono dotati di adeguati e sufficienti mezzi per adempiere alle funzioni a cui sono destinati.

La criticità è risolvibile con l'aumento delle ore di lavoro e con l'acquisto di attrezzature e automezzi adeguati al tipo di attività svolta.

Perché ciò si renda possibile, l'Ente Provincia dovrà destinare delle somme per fare fronte a questa emergenza, ma è anche vero che la Società potrebbe adoperarsi nell'acquisto, attingendo a eventuali margini delle attuali erogazioni che riceve dalla Provincia regionale.

La Società in house, Siracusa Risorse lavora esclusivamente per la Provincia regionale di Siracusa ed è assoggettata a tutte le regole del diritto pubblico, oltre ad essere soggetta ad una serie di controlli, come quello dell'Ufficio interfaccia, dell'Ente e del controllo analogo; grazie a quest'ultimo è permesso il controllo della qualità del lavoro della Società.

Essa è quindi una diramazione dell'Ente pubblico, Provincia regionale di Siracusa, ed in quanto tale opera con la tempestività dell'affido diretto.

CORRADO CALVO

Capogruppo FDS in Consiglio provinciale



Considerando che la provincia di Siracusa gode di una rete stradale estesa, circa 3000 chilometri in tutto se si considerano i due versanti, è consequenziale la necessità di assicurare un ottimo servizio di manutenzione e diserbo della stessa. Questo servizio è attualmente svolto da Siracusa Risorse, Società che ha consentito ad una moltitudine di lavoratori di poter ancora offrire il proprio contributo di esperienza in questo settore che, fra l'altro, si ritrovava scoperto per la scomparsa delle figure dei cantonieri.

Ma nonostante i dipendenti della Società svolgano il loro lavoro puntualmente, la collettività avverte la sensazione che il servizio sia poco efficace. Ciò è determinato dall'insufficienza degli addetti a tale servizio, delle ore lavorative, oltre che dei mezzi e degli strumenti a loro disposizione.

Il miglioramento del servizio in questione è indispensabile, quindi, se si vuole rispondere velocemente alle numerose richieste che provengono da ogni parte del nostro territorio. E' chiaro che la Società va dotata di un buon parco mezzi, anche se l'Amministrazione provinciale ha già provveduto a mettere a disposizione della Società alcuni mezzi dell' Autoparco; il personale va messo in condizioni di poter adempiere ai suoi compiti in maniera adeguata, con le qualifiche appropriate, per esempio predisponendo un programma di formazione; va messo in condizione di avere i requisiti giusti, come le patenti particolari per la guida degli automezzi da lavoro.

Da parte della Provincia regionale di Siracusa viene effettuato un monitoraggio sull'attività svolta da Siracusa Risorse, con il controllo dei cronogrammi degli interventi eseguiti sulle strade provinciali, grazie al supporto dei rilievi fotografici predisposti dalla stessa Società per documentare gli interventi effettuati, dando così la possibilità di vedere in foto la condizione della zona interessata ai lavori, prima e dopo l'intervento. Sarebbe, inoltre, opportuno che la Società, insieme all'Ufficio di interfaccia ed alla Commissione provinciale competente presentassero un consuntivo con cadenza trimestrale così da permettere di individuare le criticità che emergono e sviluppare un programma di lavoro in maniera spedita e lineare. Anche l'Amministratore delegato, Dott. Carmelo Fileti, durante i lavori della Commissione da me presieduta, ha esposto in modo particolarmente apprezzabile la sua idea di intervento su questa questione, producendo anche una relazione illuminata. Le premesse e gli auspici emersi durante la riunione di Commissione e la collaborazione fattiva auspicata fanno intravedere percorsi evolutivi e migliorativi.

NUNZIO DOLCE

Capogruppo PID in Consiglio provinciale



Il lavoro insieme alla tutela della salute costituiscono da sempre il problema principale nel mezzogiorno d'Italia ed anche nella nostra provincia. Siracusa Risorse S.p.A. fu pensata dall'Amministrazione pro-tempore della Provincia Regionale di Siracusa proprio in questa chiave: dare risposte in un momento di particolare crisi, io stesso perorai la causa di alcuni lavoratori ex Alba Imballaggi di Lentini.

Certo anche all'epoca si parlò della necessità dell'ammodernamento dell'apparato burocratico dell'Ente, ma diciamoci la verità con non molta convinzione, ed in quella circostanza l'elaborazione del piano industriale non seguì i rigidi criteri che l'elaborazione di un business plan richiede.

Per carità, diciamolo pure, fu un fatto meritevole se pure tecnicamente discutibile. Oggi Siracusa Risorse S.p.A. da Società mista, con la partecipazione dell'Amministrazione Provinciale si è trasformata in ente strumentale della Provincia Regionale di Siracusa, avendo quest'ultima acquisito l'intero pacchetto azionario; in forza di tale circostanza la Società si pone nei confronti dell'Ente promotore quale braccio operativo per i servizi ad essa direttamente affidati, peraltro senza obbligo di gara con evidenza pubblica. La responsabilità della Provincia Regionale di Siracusa nei confronti della sua Società in house oggi è totale, non soltanto perchè esercita il cosiddetto controllo analogo tramite l'Ufficio Interfaccia, ma in quanto l'eventuale mancato positivo sviluppo della Società è imputabile in prima battuta all'Ente promotore nella sua veste di imprenditore oltre che alla governance della società.

Il mio Partito, ed io con esso, ritiene Siracusa Risorse S.p.A. un'opportunità per la Provincia Regionale di Siracusa per esercitare una buona pratica amministrativa, affidando ad essa in house, con un nuovo e più strutturato piano industriale, una ampliata gamma di servizi a costi competitivi. L'"imprenditore" deve assicurare alla sua Società una governance all'altezza ed un adeguato parco mezzi per meglio assolvere i compiti che gli vengono assegnati.

La Società a sua volta deve essere gestita con la massima trasparenza e linearità ispirandosi ai principi del buon padre di famiglia, ottimizzando la gestione finanziaria per favorire la piena occupazione del proprio personale ed inaugurare una politica delle incentivazioni che premi ad un tempo professionalità e dedizione al lavoro.

Se questi sono gli obiettivi noi saremo lì a sostenerli.

ALESSANDRO ACQUAVIVA

Vice Capogruppo Gruppo misto SEL in Consiglio provinciale



La Società Siracusa Risorse originariamente è nata con l'obiettivo di migliorare la gestione di alcuni servizi che l'Amministrazione provinciale di Siracusa affidava a cooperative convenzionate. La Società in house, che al suo formarsi è stata da me fortemente sostenuta, avrebbe permesso, così come poi è avvenuto, il miglioramento delle condizioni di lavoro di una moltitudine di persone che fino a quel momento vivevano la condizione di lavoratori socialmente utili. Tuttavia questo progetto nel corso degli anni ha svelato alcuni limiti, tra cui quello di non aver adempiuto completamente alla abolizione delle condizioni di precariato di questi lavoratori, anche se la tipologia del contratto risulta a tempo indeterminato. Purtroppo la condizione di questi dipendenti continua ad essere critica a causa dello stipendio che percepiscono e

in quanto l'applicazione del contratto è al ribasso. Si possono immaginare facilmente le condizioni di disagio di questi lavoratori e non si può fare a meno di auspicare l'estensione delle ore di lavoro a 36. Inoltre, ritengo che la Società Siracusa Risorse dovrebbe organizzare al suo interno una riqualificazione del personale, sia dipendente che dirigenziale, così da risultare pronta ad impiegare le adeguate figure lavorative ai nuovi servizi che, si spera, possano iniziare il loro iter quanto prima. Mi riferisco, per esempio, all'attività turistica, una competenza per Siracusa Risorse approvata in Consiglio provinciale, ma non ancora decollata, anche perchè l'Ente promotore dovrebbe trovare ulteriori fondi da erogare per i nuovi servizi; ciò non risulta contraddittorio se si pensa che così facendo si registrerebbe un notevole risparmio nelle casse della Provincia regionale, in quanto l'aspetto dell'economicità è proprio della Società in house.

Auspico, infine, che il nuovo clima di trasparenza nei rapporti fra la Società, l'Ente promotore, e tutti gli attori che sono coinvolti, di cui parla l'attuale Amministratore delegato di Siracusa Risorse, sia reale e non frutto di esigenze propagandistiche delle amministrazioni aziendale e provinciale. Mi auguro di essere smentito già in questa occasione; mi riferisco agli interventi pubblicati nella presente "News aziendale", che spero non diano spazio solo ai politici ed agli amministratori, ma anche ai rappresentanti sindacali ed a quelli dei dipendenti della Società.

Altre





S
R Siracusa
risorse S.p.A.

CLELIA CORSICO

Direttore generale della Provincia regionale di Siracusa



L'anno appena trascorso ha visto una profonda trasformazione del rapporto tra la Provincia Regionale di Siracusa e la società Siracusa Risorse s.p.a., nata con il duplice compito di stabilizzare il precariato ed esternalizzare alcuni servizi di rilevante importanza. La variazione del quadro normativo, infatti, ha imposto agli enti di attivare sulle società destinatarie di affidamenti di servizi in house un "controllo analogo", simile, cioè, a quello esercitato nei confronti dei servizi direttamente gestiti. A tal fine la Provincia Regionale si è dotata di un Ufficio di Interfaccia, costituito da dirigenti e funzionari e da me coordinato nella qualità di Direttore Generale. L'Ufficio ha avviato con il Consiglio di Amministrazione della Società un'intensa e proficua collaborazione, assicurando un raccordo ed una univocità d'intenti che hanno reso più efficaci ed efficienti i servizi erogati da Siracusa Risorse al committente unico, cioè alla Provincia Regionale di Siracusa e, di conseguenza, alla collettività provinciale. Grazie all'interlocuzione fattiva con l'Amministratore Delegato della Società, l'Ufficio di Interfaccia ha contribuito ad incrementare la produttività di Siracusa Risorse senza ulteriori esborsi da parte del committente; un risultato ottenuto grazie anche all'accordo raggiunto per l'utilizzazione gratuita dei mezzi meccanici dell'Ente in dotazione ai settori tecnici, in modo da sfruttare appieno tutte le dotazioni ed attrezzature strumentali a disposizione della Provincia ed al costante ricorso a condivisi metodi meritocratici, che ha consentito, altresì, di intrattenere rapporti costruttivi con le organizzazioni sindacali e le parti sociali. I risultati ottenuti nel diserbo delle strade provinciali, nella prevenzione degli incendi nel periodo estivo, nel trasporto degli utenti disabili attraverso il servizio MID (Mobilità Integrata Disabili), nella fruizione degli spazi espositivi, nel recupero dell'evasione TOSAP e nell'ordinaria manutenzione degli immobili, sono solo alcuni esempi della capacità raggiunta di soddisfare le esigenze del territorio in modo snello, rapido e dinamico. A tal proposito un doveroso ringraziamento va rivolto ai lavoratori di Siracusa Risorse che con il loro impegno hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Analogo ringraziamento va all'Amministratore Delegato ed al Consiglio d'Amministrazione, che in un momento così critico per l'economia locale, non hanno fatto mancare il loro impegno verso la riduzione dei costi, anche attraverso una consistente riduzione dei compensi spettanti ai componenti degli organi societari. La positiva esperienza di questo 2011 ed il crescente apporto delle professionalità impegnate fanno ben sperare per il raggiungimento nel 2012 di ulteriori prestigiosi traguardi, sempre nell'interesse esclusivo della collettività amministrata.

CDA SIRACUSA RISORSE: OBIETTIVO 2012

Premessa



E' innegabile che tra cittadini ed istituzioni esiste un sentimento di diffidenza, sentimento che si fa più denso nei confronti degli enti locali in genere, considerati a ragione (spesso) o a torto come fonte di sprechi, malcostume ed inefficienza.

La farroginosità, la "lentezza" che sovente vestono gli atti della pubblica amministrazione e degli EE.LL. in genere, sono vissute dai cittadini ora come ostacolo alle proprie attività, ma, incuneandosi tra le pieghe dell'inefficienza, anche come soggetto da "utilizzare" a favore delle proprie aspettative.

Per meglio comprendere: l'inefficienza di un servizio pubblico, quale ad esempio il mancato accertamento di un tributo dovuto, causa una disparità di trattamento tra i

cittadini che lo pagano e coloro che si sottraggono al loro dovere di contribuenti.

Ai fini di una corretta valutazione (socio-economica) della Società Siracusa Risorse S.p.A., prima ancora di passare all'analisi squisitamente economica, bisogna prendere coscienza, qualora ve ne fosse la necessità, che la Società medesima è percepita, a torto o a ragione, con una certa ostilità.

Da parte della Società e della Provincia Regionale di Siracusa, che detiene la totalità del pacchetto azionario, la prima, urgente ed inderogabile necessità è dunque quella di fare in modo di modificare questa percezione negativa che si ha della struttura, traguardando gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Efficienza Efficacia Economicità Trasparenza

La decisione assunta dalla Provincia Regionale di Siracusa, al momento in cui decide di detenere la proprietà dell'intero pacchetto azionario di Siracusa Risorse, fa sì che l'Ente si configuri, nei confronti della Società in questione, non solo come l'azionista di riferimento, ma quale soggetto che esercita "la funzione imprenditoriale", che determina le scelte di medio e lungo periodo, sulle quali successivamente il management dovrà individuare gli obiettivi di breve periodo traducibili in termini quantitativi.

Occorre, quindi, dalla teoria passare alla concreta attuazione di un progetto che avvii un cambiamento.

Nella visione aziendalista dell'ente locale, il cui punto focale è rappresentato dal cambiamento culturale rispetto ad obiettivi di efficienza, è quello di affiancare ad una



gestione basata su un controllo di legittimità, del quale non si può prescindere, un contestuale controllo di economicità.

Non solo, ma occorre prendere atto che, all'interno del management pubblico, nel cui concetto rientra anche il management di Società come la nostra, coesistono da una parte il controllo direzionale e dall'altra la valutazione delle politiche.

Dal confronto di questi due sistemi, scaturiscono due prospettive; dai metodi e dalle tecniche che ne conseguono si riscontrano le differenti regole dell'attenzione:

il controllo della gestione ha la regola dell'attenzione che lo spinge a valutare il risultato immediato dell'attività amministrativa;

chi valuta le politiche ha una regola dell'attenzione che lo spinge a guardare quale è il risultato finale, ad esempio quale sarà l'impatto ambientale, quale è l'interdipendenza fra una politica e le altre politiche.

Come si vede i due sistemi hanno obiettivi che sono assai diversi, si tratta in concreto di coniugare, in una realtà quale quella di una Società in House, queste razionalità di tipo diverso: la razionalità che presiede al controllo di gestione è di tipo economico e si basa sul **parametro dell'efficienza** (quanto bene si sta facendo), mentre la razionalità di chi valuta le politiche è sociale e politica, e assume fundamentalmente il **parametro dell'efficacia** e poi **dell'equità sociale** (quanto sono condivisi socialmente i valori che si perseguono).

Bisogna tenere ben presente, quindi, che da una parte si ha una razionalità a priori che è quella che deve definire i parametri, dall'altra parte una razionalità a posteriori che verifica ex post cosa e quanto si è fatto.

Occorrerebbe a questo punto introdurre il problema dei processi formativi delle risorse umane a disposizione, non soltanto della Società ma anche dell'Ente locale, per la necessaria sinergia.

Riservandoci nel prossimo futuro uno specifico intervento, in questa fase si ritiene sufficiente sottolineare che la questione è ben presente.

Nell'ambito dei servizi convenzionati La Società deve dare speciale enfasi:

- Rapidità e certezza di risposta a seguito di richieste di informazioni o fornitura di servizi;



- Maggior responsabilità dei propri dipendenti;
- Trasparenza nella propria attività amministrativa e/o operativa.

Rapidità e certezza di risposta a seguito di richieste di informazioni o fornitura di servizi: come è possibile perseguire tale obiettivo?

Certamente con una buona programmazione e con un'altrettanta buona organizzazione del lavoro.

Le fasi della programmazione appena richiamata non possono che essere le seguenti:

- la fissazione degli obiettivi, articolati in una sorta di scala gerarchica per la quale il piano a lungo termine diventa, nei suoi aspetti quantitativi, obiettivo del piano a medio termine e questo, obiettivo del budget, che a sua volta costituisce il punto di riferimento del piano esecutivo di gestione;
- la considerazione delle condizioni interne (i mezzi strumentali, le risorse umane ed economiche) ed esterne, legate allo scenario ambientale;
- le scelte, con indicazione delle priorità dei diversi obiettivi che l'ente si pone;
- il legame con il controllo che ne assicura la rialimentazione, producendo un processo circolare.

Se i principi di una corretta programmazione saranno attuati, associati ad una buona organizzazione del lavoro, sarà più semplice esprimere l'eccellenza delle gestioni capaci di coglierne il significato:

- la globalità, nella considerazione che la vita dell'ente è unitaria e comprende anche le Società in house;
- la continuità con altri sistemi e dunque l'adattamento a fronte delle diverse circostanze interne ed esterne;
- la personalizzazione, fondata sulla considerazione dei soggetti che vengono al riguardo qualificati come responsabili. Non si può programmare alcuna attività che non tenga conto delle professionalità presenti o di quelle che si prevede di perfezionare o di acquisire nel periodo di tempo considerato. Le idee non camminano sulle gambe di dipendenti, a tutti i livelli, inadeguati.

Il criterio del "buon andamento", previsto dalla normativa vigente per gli uffici della pubblica amministrazione, nei suoi criteri di efficienza/produttività, di efficacia ed economicità sono senz'altro estendibili, con maggiore forza, alle Società interamente partecipate da parte della P.A..

Rimane, però, nelle responsabilità dell'Ente, nella sua qualità di "imprenditore", dotare la Società in House della necessaria capacità di impresa, sotto il profilo della organizzazione tecnico-economica.



Occorre dotare la Società di una sede di proprietà, di adeguate attrezzature e conoscenze a cui affiancare le risorse umane, in un progetto di valorizzazione delle professionalità presenti, alle quali non viene consentito di esprimersi pienamente. E' fondamentale che i rapporti "contrattuali" tra la Società e l'Ente siano regolamentati in modo tale che l'impresa possa conseguire utilmente lo scopo per cui è stata costituita, e che possa dotarsi di una adeguata organizzazione (mezzi ed uomini) che perseguendo i criteri di economicità e professionalità le consentano di raggiungere gli obiettivi.

E' imprescindibile per qualsiasi impresa, quindi anche per la nostra, reperire capitale per coprire e superare il costo della produzione, in altri termini fare margini da reinvestire.

Nel nostro caso, l'affidamento diretto dei servizi, deve comportare un margine ulteriore per l'Ente ma in ogni caso, non può prescindere dalla previsione di un ragionevole utile per l'impresa; utile che deve trasformarsi in efficienza ed efficacia ed economicità dei servizi da rendere, spalmandolo successivamente, con estrema trasparenza, nell'aggiornamento ed adeguamento dei mezzi (che oggi risultano assolutamente insufficienti) e nella gestione del personale perseguendo l'obiettivo di un contratto di lavoro full-time e nel sistema di incentivazione delle risorse umane, che attualmente annega, per lo più, in un mortificante mare piatto, privo di qualsiasi criterio di meritocrazia.

Regolamentazione dei rapporti tra l'Ente e la Società

Una struttura come quella voluta dall'Ente con la Società interamente partecipata offre, se correttamente guidata, delle potenzialità indubbiamente positive sia sotto l'aspetto dell'economicità, della rapidità dell'intervento, superando la cronica lentezza della P.A., non appesantendo di ulteriori costi l'Ente promotore ed innestando nei processi produttivi quel sano principio privatistico, che consente la lotta a quella che è stata definita "la cultura del non lavoro".

Il 31.12.2012 scade lo schema di convenzione in atto vigente; sarebbe utile, rimodulare immediatamente, nel mese di gennaio 2012, una nuova convenzione, secondo i principi enunciati nel corpo della presente relazione, da rendere operativa prima possibile; contestualmente si rende utile oltre che opportuno affidare alla Società ulteriori servizi, tra quelli già previsti dalla deliberazione consiliare n. 96/2002 ed inseriti all'art. 1 dello schema di convenzione del 04.12.2003, al fine di garantire il minimo indispensabile di capitalizzazione della Società che gli consenta di programmare, nel tempo, gli indispensabili investimenti.

L'attivazione di nuovi servizi può avvenire nell'ambito delle previsioni dell'attuale strumento economico dell'ente, senza modifiche al saldo di bilancio.

L'urgenza è dettata dalla necessità di una nuova e positiva gestione della Società, che, come ha giustamente ribadito il Presidente On. Nicola Bono, rappresenta una scelta irreversibile e strategica per la Provincia Regionale di Siracusa.

IL COLLEGIO SINDACALE

GIUSEPPE MARIA LIBERTO Presidente

CARLO ASSENZA Sindaco

ALBERTO CONIGLIARO Sindaco



Com'è noto il Collegio Sindacale si occupa del controllo contabile e vigila sul rispetto della legge e dello statuto sociale nello svolgimento dell'attività dell'organo di amministrazione. Ciò viene regolarmente fatto durante i controlli periodici infrannuali.

Ciò che è meno noto, è il fatto che per la prima volta, il Collegio Sindacale di Siracusa Risorse, è stato invitato dall'Amministratore delegato a collaborare con la Società, nell'am-

bito di un programma di sviluppo che utilizza le professionalità disponibili "in house" e che in questo sentire comune, tale invito è stato accolto dal Collegio Sindacale.

Fatta questa doverosa premessa, il Collegio Sindacale ha preso in esame la documentazione, trasmessa dagli uffici provinciali competenti, per l'elaborazione economica di progetti operativi ed attività svolte, oggi, dalla Provincia Re-

gionale di Siracusa

e che potrebbero essere svolte da Siracusa Risorse nell'ambito di un programma generale di riqualificazione ed ottimizzazione delle risorse umane presenti all'interno della società stessa.

Tale attività programmatica si innesta nel più generale programma di implementazione delle attività di Siracusa Risorse nella nuova dimensione giuridica ed amministrativa imposta dal legislatore alle Società cosiddette "in house" aventi un unico cliente pubblico in regime di affidamento.





Ciò non deve, comunque, impedire, alla ormai esistente organizzazione sociale, di pervenire ad una ottimale organizzazione delle risorse tecniche, umane ed organizzative, nell'ambito di una gestione efficiente, economicamente valida ed efficace delle medesime, confrontandosi ed assumen-

dosi l'onere e la responsabilità di una gestione operativa di servizi erogati a prezzi competitivi.

Vorremmo cogliere l'occasione per complimentarci con il Consiglio di Amministrazione ed in particolare con l'Amministratore delegato della Società che, ben interpretando il mandato dell'Azionista e dello stesso CdA, in un periodo di crisi internazionale,

di recessione nazionale e di stagnazione locale ove importanti società pubbliche o miste intravedono lo spettro delle procedure concorsuali, ha consentito a Siracusa Risorse di ipotizzare un piano di sviluppo attraverso un programma di implementazione delle attività svolte nell'ottica di una gestione di servizi pubblici a bassi costi, attraverso la creazione di economie di scala,



derivanti dall'ottimizzazione delle risorse, dell'esperienza e delle professionalità di cui Siracusa Risorse dispone.

SEBASTIANO CALABRÒ FISASCAT-CISL

In premessa mi corre l'obbligo di ringraziare il Consiglio di Amministrazione di Siracusa Risorse che irrispettando da spazio alle Organizzazioni Sindacali Aziendali all'interno di una news di fine anno, la quale per definizione non è un luogo di confronto ma è lo strumento delle aziende per un consuntivo dell'anno che si chiude e per lanciare gli obiettivi del nuovo anno.

Mi dispiace sottolineare come purtroppo l'attività unitaria del Sindacato, all'interno della Società, incontra difficoltà, ciò rappresenta obiettivamente un limite in quanto disorienta i lavoratori, non certo nei confronti del nuovo Consiglio di Amministrazione, al quale va dato atto dello sforzo tecnico di elaborazione di un nuovo piano industriale. Come è noto quest'ultimo ha bisogno di dati certi e non approssimativi o peggio non può essere costituito da un elenco di buone intenzioni e spacciato per un business plan. Ci aspettiamo che il CdA concluda rapidamente il confronto in materia con l'azionista (Amministrazione Provinciale – Ufficio Interfaccia) e convochi le OO.SS., che hanno già chiesto un tavolo di confronto per trattare un nuovo assetto tecnico-organizzativo dell'impresa, in cui accanto ad un rinnovato parco dei beni strumentali si possa pervenire finalmente ad un contratto di lavoro full-time ed alla valorizzazione delle professionalità presenti all'interno della Società con una prassi operativa sempre più imperniata sulla trasparenza amministrativa.

SALVATORE GALAZZO UILTUCS-UIL

Premesso che una news aziendale non può rappresentare in alcun modo un surrogato delle relazioni sindacali che devono intercorrere tra la Società e le OO.SS., ho accettato di buon grado l'invito ad essere presente all'interno di codesta pubblicazione. In primo luogo in quanto la considero una buona iniziativa, utile a fare conoscere la nostra Impresa e che può contribuire a vincere quella "diffidenza" che a volte avvertiamo pesare su di essa; in secondo luogo in quanto la Società (l'Azionista nella sua articolazione Giunta-Consiglio Provinciale e Consiglio di Amministrazione) dichiara pubblicamente il proprio impegno a favore della Società. Detto quanto precede, desidero dare atto



al CdA del concreto impegno che sta dimostrando nell'elaborazione di un nuovo ed aggiornato piano industriale che va costruito di concerto con l'Aziionista e da cui scaturirà il nuovo assetto tecnico-organizzativo della Società. Auspicio che questa indispensabile fase si chiuda rapidamente e si apra in materia il necessario tavolo di confronto con le OO.SS. che già da qualche tempo ne hanno fatto richiesta. Mi auguro che il 2012 sia finalmente l'anno in cui si persegua l'obbiettivo del consolidamento dell'impresa, elemento necessario di tranquillità per i lavoratori e che si possa finalmente aspirare ad un contratto di lavoro a tempo pieno. Un'ultima annotazione desidero rivolgere a tutte le sigle sindacali presenti in azienda,

affinchè si sviluppi un'attività unitaria e non faziosa dell'azione sindacale, che deve sempre tenere nella giusta considerazione la peculiarità della nostra Società costituita dal fatto che l'azionista coincide con un ente pubblico.

Tutte le sigle sindacali aziendali, anche su opportuno suggerimento avanzato da un soggetto politico avente titolo, sono state invitate a dare la loro libera e non condizionata opinione, se pure, in termini di spazio, adeguati ad una pubblicazione interna aziendale, dove generalmente è la sola impresa a parlare. Chi non è presente ha declinato l'invito.



Nelle pagine che seguono pubblichiamo il Certificato di Conformità ISO 9001:2008 e il Bilancio di esercizio al 31.12.2010 redatto in forma abbreviata.

Rimandiamo al sito della Società www.siracusarisorse.it per quanto concerne: Statuto, Convenzione con la Provincia Regionale di Siracusa, Contratto di attivazione dei servizi, Bilancio 2010 completo, Codice Etico, Modello Organizzativo, Integrazione Modello Organizzativo.



SIRACUSA RISORSE S.P.A.

Codice fiscale 01448450898

SIRACUSA RISORSE S.P.A.

Codice fiscale 01448450898 – Partita iva 01448450898
 VIA POLITI LAUDIEN 3 - 96100 SIRACUSA SR
 Numero R.E.A 124467
 Registro Imprese di SIRACUSA n. 01448450898
 Capitale Sociale € 750.000,00 i.v.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2010
REDATTO IN FORMA ABBREVIATA
 Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI		
I) parte gia' richiamata	0	0
II) parte non richiamata	0	0
A TOTALE CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Immobilizzazioni immateriali	4.936	1.756
2) -Fondo ammortamento immob. immateriali	4.409	0
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	527	1.756
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Immobilizzazioni materiali	137.241	109.375
2) -Fondo ammortamento immob. materiali	80.912	62.041
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56.329	47.334
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	56.856	49.090
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
D) RIMANENZE	0	0
II) CREDITI :		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	2.649.096	1.964.080
II TOTALE CREDITI :	2.649.096	1.964.080

Bilancio di esercizio al 31/12/2010

Pagina 1 di 4

SIRACUSA RISORSE S.P.A.		Codice fiscale 01448450898	
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0	
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.647	672.668	
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.661.743	2.636.748	
D) RATEI E RISCONTI	19.891	30.410	
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2.738.490	2.716.248	
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
	31/12/2010	31/12/2009	
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale	750.000	750.000	
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	
III) Riserve di rivalutazione	0	0	
IV) Riserva legale	10.094	7.592	
V) Riserve statutarie	0	0	
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	
VII) Altre riserve	160.138	112.597	
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	2.772	50.044	
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	923.004	920.233	
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	20.000	
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	171.556	132.298	
D) DEBITI			
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.467.936	1.434.123	
D TOTALE DEBITI	1.467.936	1.434.123	
E) RATEI E RISCONTI	175.994	209.594	
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2.738.490	2.716.248	
CONTO ECONOMICO			
	31/12/2010	31/12/2009	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.354.811	3.216.317	

SIRACUSA RISORSE S.P.A.		Codice fiscale 01448450898	
5) Altri ricavi e proventi			
<i>a) Contributi in c/esercizio</i>	57.676	116.269	
<i>b) Altri ricavi e proventi</i>	34	1.766	
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	57.710	118.035	
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.412.521	3.334.352	
B)COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime,suss.,di cons.e merci	66.810	78.933	
7) per servizi	291.121	285.004	
8) per godimento di beni di terzi	83.957	82.357	
9) per il personale:			
<i>a) salari e stipendi</i>	2.075.321	1.909.305	
<i>b) oneri sociali</i>	493.104	452.376	
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	116.147	117.086	
<i>e) altri costi</i>	7.222	8.498	
9 TOTALE per il personale:	2.691.794	2.487.265	
10) ammortamenti e svalutazioni:			
<i>a) ammort. immobilizz. immateriali</i>	1.645	1.506	
<i>b) ammort. immobilizz. materiali</i>	18.871	16.495	
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	20.516	18.001	
14) oneri diversi di gestione	63.897	100.546	
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.218.095	3.052.106	
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	194.426	282.246	
C)PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)			
<i>c) prov. finanz. da titoli (non part.) attivo circ.</i>	0	3.919	
<i>d) proventi finanz. diversi dai precedenti:</i>			
<i>d4) da altri</i>	593	1.152	
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti:	593	1.152	
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	593	5.071	
17) interessi e altri oneri finanziari da:			
<i>d) debiti verso banche</i>	2.890	3.418	
<i>f) altri debiti</i>	31.008	21.981	

SIRACUSA RISORSE S.P.A.

Codice fiscale 01448450898

17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	33.898	25.399
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(33.305)	(20.328)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
<i>c) altri proventi straordinari</i>	26.420	537
20 TOTALE Proventi straordinari	26.420	537
21) Oneri straordinari		
<i>d) altri oneri straordinari</i>	2.451	389
21 TOTALE Oneri straordinari	2.451	389
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	23.969	148
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	185.090	262.066
22) Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate		
<i>a) imposte correnti</i>	182.318	212.022
22 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate	182.318	212.022
23) Utile (perdite) dell'esercizio	2.772	50.044

Il presente bilancio e' reale e corrisponde alle scritture contabili.

INDICE

Introduzione del Consiglio di Amministrazione	pag.	1
Nicola Bono	pag.	3
Presidente della Provincia regionale di Siracusa		
Michele Mangiafico	pag.	4
Presidente del Consiglio provinciale di Siracusa		
Nicky Paci	pag.	6
Assessore alle Attività produttive della Provincia regionale di Siracusa		
Salvatore Lazzari	pag.	8
Assessore al Bilancio della Provincia regionale di Siracusa		
Paolino Amato	pag.	9
Capogruppo PDL in Consiglio provinciale		
Roberto Getulio	pag.	10
Capogruppo PDL Berlusconi Presidente, in Consiglio provinciale		
Carmelo Spataro	pag.	11
Capogruppo PD in Consiglio provinciale		
Emanuele Schiavo	pag.	12
Capogruppo PD in Consiglio provinciale		
Corrado Calvo	pag.	13
Capogruppo FDS in Consiglio provinciale		
Nunzio Dolce	pag.	14
Capogruppo PID in Consiglio provinciale		
Alessandro Acquaviva	pag.	15
Vice Capogruppo Gruppo misto SEL in Consiglio provinciale		
Clelia Corsico	pag.	18
Direttore generale della Provincia regionale di Siracusa		
CdA Siracusa Risorse: Obiettivo 2012	pag.	19
Il Collegio Sindacale	pag.	23
Giuseppe Maria Liberto Presidente	pag.	23
Carlo Assenza Sindaco	pag.	23
Alberto Conigliaro Sindaco	pag.	23
Il Sindacato Aziendale	pag.	25
Sebastiano Calabrò FISASCAT-CISL	pag.	25
Salvatore Galazzo UILTUCS-UIL	pag.	25
Certificato di conformità	pag.	27
Bilancio	pag.	28